

### Un itinerario medievale

Il racconto è tratto dal libro *Gente e luoghi di Ustica medievale. Racconti di corsari, cavalieri, monaci e principesse* dell'autrice di questa nota, pubblicato nel 2023 da *Villaggio Letterario* dell'editore Anna Russolillo per la collana *Historia Magistra* diretta da Davide Bruno.

Il Medioevo, che per Ustica si protrasse almeno fino al 1600, fu per l'isola il periodo più buio. Dopo la scomparsa degli stanziamenti preistorici e romani l'isola rimase abbandonata, deserta e quasi ignorata per lunghi secoli, soprattutto a causa dei corsari che per i propri interessi impedivano che vi si insediassero comunità stabili. Nonostante questo le tracce che rimangono dei secoli a partire dal V secolo d.C. sono forse le più appassionanti e avvincenti della storia dell'isola, spesso incomplete, straordinarie, e addirittura, a volte al limite della fantasia. Il libro illustra alcuni di questi avvenimenti che insieme restituiscono l'immagine di Ustica nel Medioevo ed è composto da dieci capitoli in ognuno dei quali si narra un evento accaduto in quegli anni, vissuto e spesso subito dalla piccola comunità - riunita attorno ad un monastero cistercense - che abitò l'isola nella seconda metà del XIII secolo. Il cenobio era formato da una dozzina di monaci ed ebbe, a Ustica, una vita non solo breve ma anche intensa, tormentata, attraversata da diversi eventi difficili. (Lettera n.34 -35)

Gli avvenimenti storici, mitici, reali e leggendari che ruotano attorno al monastero sono tutti molto interessanti, coinvolgono la letteratura, l'arte, l'architettura e la storia dell'isola e del mare Mediterraneo che la circonda.

A testimoniare l'esistenza del monastero e delle sue avventure sono stati ritrovati nel corso degli anni documenti, atti notarili, Bolle papali e resoconti storici dai quali emergono le vicissitudini del piccolo gruppo formato da monaci e laici, perlopiù uomini ma probabilmente anche alcune donne. Nei dieci capitoli che compongono il libro le vicende medievali raccontate sono quasi tutte particolarmente misteriose perché caratterizzate da poche fonti e da pochissimi reperti archeologici.

Il testo è preceduto da una storia di fantasia che, sulla base della possibile vita quotidiana dei giovani monaci eremiti cerca di immaginare quali fossero i sentimenti e le emozioni provate in un'isola selvaggia e disabitata e in un contesto storico e geografico così difficile come quello di Ustica nel suo Medioevo.

Ed è appunto da questa storia di fantasia che è tratto il brano riportato in questo numero di Lettera: sono le prime pagine del racconto nelle quali la protagonista, dei nostri tempi, scopre di vivere un'esperienza al di fuori del tempo e si ritrova a vivere e a rivedere l'isola di circa 800 anni prima. Nelle pagine successive del racconto la protagonista ritrova tutte le emozioni e rivive tutti gli avvenimenti storici che coinvolsero Ustica nel Medioevo concludendo la sua avventura con un incontro inaspettato.

MGB